
VII. Le Scuole Estive (Natascia Pellé)

I. Introduzione

L'attività del Centro è affiancata e completata da due momenti di approfondimento, che attraggono l'attenzione di dottori di ricerca, dottorandi, laureati e laureandi in discipline archeologiche, storiche e filologiche, ma anche di bibliotecari ed archivisti italiani e stranieri. Si tratta della Scuola Estiva di Papirologia e del Corso di Restauro del Papiro, due iniziative che, a partire dal 2001, si alternano di anno in anno nel mese di luglio.

Le lezioni si svolgono nell'arco di una settimana e sono suddivise in due momenti: il primo, di carattere "teorico", occupa la prima metà della settimana e si articola in mattinate e pomeriggi di lezioni frontali tenute da specialisti, volte ad introdurre ai temi affrontati anche i partecipanti che non abbiano dimestichezza con le discipline affrontate, la metà finale del periodo è dedicata all'aspetto "pratico", con l'intervento attivo dei partecipanti, i quali mettono a frutto le conoscenze acquisite nella prima parte del corso. Tale intervento consiste in una serie di restauri di materiale papiraceo (per il Corso di Restauro del Papiro) e nella trascrizione, con traduzione e commento papirologico, di un papiro greco o latino (per la Scuola Estiva di Papirologia).

L'enorme quantità di domande pervenute in occasione dell'edizione inaugurale sia del Corso di Restauro sia della Scuola Estiva di Papirologia hanno imposto di fissare un numero massimo di partecipanti per anno e di predisporre un meccanismo di selezione.

L'una e l'altra iniziativa danno diritto, tra l'altro, a crediti di formazione universitari.

II. Il Corso Libero di Restauro del Papiro

L'istituzione di un Corso Libero di Restauro del Papiro risponde ad una duplice esigenza: da un lato quella, per così dire, "esogena" di fornire ad impiegati di Archivi, Biblioteche e Musei, che conservino antichi documenti papiracei, alcune nozioni basilari sul supporto scrittoriale e sugli strumenti necessari per effettuare sia una manutenzione ordinaria di tali materiali, atta ad arginarne il deterioramento, sia interventi straordinari di restauro eventualmente necessari in situazioni di emergenza (attacchi di parassiti, azione dell'umidità, inondazioni, incendi etc.); d'altro canto la necessità "endogena" di consentire a papirologi che nella loro esperienza si trovino ad avere a che fare con frammenti papiracei, di trarre il massimo profitto da ogni documento, attraverso un trattamento preventivo di pulitura, eliminazione di impurità o sostanze estranee dalla superficie, stiratura di false pieghe e riposizionamento fibre fuori contesto: insieme di interventi che, attuati prima della lettura del singolo frammento, ne possono agevolare la decifrazione. Questo, naturalmente, nel caso in cui al papirologo sia consentito di intervenire direttamente sul papiro che studia.

1 Vd. M. CAPASSO (ed.), *Atti del V Seminario Internazionale di Papirologia*, «Papyrologica Lupaensia» 4 (1995).

La capacità di trattare il materiale papiraceo rappresenta perciò per il papirologo un'importante risorsa, che gli permette, al contempo, di tutelare anche materialmente il documento, preservandolo dal progressivo deterioramento dovuto ad agenti esterni ed al tempo. Così, benché lo specifico lavoro di restauro di papiri non rientri ufficialmente tra i "compiti" di un papirologo, il quale ricorre generalmente alla figura professionale del restauratore – comunque ancora poco diffusa nelle collezioni di tutto il mondo – sicuramente la conoscenza e l'applicazione di semplici tecniche di restauro non invasivo risultano utili sia al papirologo sia al papiro come materiale organico.

Le lezioni teoriche del Corso di Restauro sono strutturate come segue:

- Introduzione alla Papirologia e al restauro del papiro; storia del restauro del papiro; il papiro e la sua trasformazione in carta; recupero, trattamento, restauro e schedatura di papiri ed *ostraka* in uno scavo archeologico; il restauro dei papiri: le esperienze in musei e biblioteche.
- La parte pratica consiste nel restauro, da parte di ciascun partecipante, di uno o più papiri moderni preventivamente "maltrattati" in modo da riprodurre le condizioni in cui i frammenti papiracei vengono recuperati nel corso di uno scavo archeologico. Al termine del restauro i frammenti vengono posti tra due vetri chiusi ermeticamente con filmoplast.
- Al termine del Corso viene rilasciato un attestato di partecipazione, che può essere utilizzato come titolo valutabile in eventuali concorsi.

III. *La Scuola Estiva di Papirologia*

L'idea di istituire una Scuola Estiva di Papirologia nasce nel 2002, pochi anni dopo che il nostro Centro aveva organizzato, nel 1994, il V Seminario Internazionale di Papirologia, che si teneva in varie sedi di interesse papirologico nel mondo, ma senza una periodicità fissa. In quell'occasione papirologi provenienti da tutta l'Europa affrontarono in 3 giornate (27-29 giugno 1994) dense di interventi e discussioni, alcuni tra i temi più interessanti della papirologia letteraria e documentaria¹.

La manifestazione rappresentò un promettente esempio di collaborazione tra il Centro di Studi e la Comunità scientifica internazionale, collaborazione attualmente assai radicata, che si rinsalda ogni due anni proprio nel corso della Scuola Estiva di Papirologia, alla quale si invitano i maggiori esperti dei temi di volta in volta trattati.

Lo scopo è quello di approfondire tematiche variamente legate allo studio dei papiri e del mondo del quale essi sono i prodotti. Così di anno in anno si è scelto di affrontare argomenti come la ricerca archeologica dei papiri; modi e forme della produzione e della circolazione del libro nell'area del Mediterraneo Antico; il contributo dei papiri alla Letteratura greca e latina e alla storia della scrittura greca e latina; papiri e società dell'Egitto faraonico e greco-romano; papiri ercolanesi; informatica papirologica; trascrizione di testi greci su papiro (tav. 23).

Come sopra ricordato, anche per la Scuola Estiva di Papirologia sono previsti due distinti momenti dedicati, rispettivamente, alla teoria ed alle esercitazioni. La prima metà della settimana vede alternarsi lezioni di papirologi italiani e stranieri, che parlano della propria esperienza nello studio dei papiri, soffermandosi ciascuno sul campo d'indagine che caratterizza maggiormente la sua attività di ricerca. Tra gli interventi più interessanti finora effettuati vanno ricordati almeno i seguenti:

Guido Bastianini (2002), *Tipologia e formato dei rotoli di papiro; La papirologia documentaria con esercitazioni di trascrizione*; Virginia Valzano (2002-2004), *I Papiri e l'Informatica: l'esperienza del Coordinamento SIBA dell'Università degli Studi di Lecce*; Graziano Arrighetti (2004), *I Commentari nei Papiri*; Sergio Daris (2004), *I Papiri Documentari Greci*; Anna Passoni Dell'Acqua (2004), *I Papiri e lo studio della Bibbia* (con esercitazione di trascrizione); Franca Perusino (2006), *Papiri e Letteratura Greca: l'esempio archilocheo*; Pietro Giannini (2006), *I Papiri Musicali Greci*; Roger Macfarlane (2006), *La lettura dei papiri ercolanesi e la fotografia digitale*; Marie-Hélène Marganne (2006), *I Papiri Medici*; Kathleen McNamee (2008), *Osservazioni e note marginali nei papiri letterari greci*; Dirk Obbink (2008), *Novità dai papiri di Ossirinco*; Tristano Gargiulo (2010), *I Papiri e la Lirica Greca*; Tristano Gargiulo (2012), *Papiri letterari e nuove cronologie*; Daniel Delattre (2010), *I papiri ercolanesi: ricostruzione bibliologica*; Herwig Maehler (2012), *Gli hypomnemata a Demostene e a Tucidide nei papiri*; Cornelia E. Römer (2012), *La meris di Themistos e il problema dell'approvvigionamento dell'acqua*.

Tra gli interventi per così dire "fissi", che, con opportuni aggiornamenti, si ripetono nel corso di ogni edizione della Scuola, ricordo:

Mario Capasso (2002-2012), *I papiri Letterari*; Mario Capasso (2002-2012), *I Papiri Ercolanesi*; Paola Davoli (2002-2012), *I Papiri Egiziani*; Paola Davoli (2002-2012), *Archeologia e Papiri*; Paolo Radiciotti (2002-2010), *La Paleografia dei Papiri Greci*; Paolo Radiciotti (2002-2010), *La Paleografia dei Papiri Latini*; Serena Ammirati (2012), *La Paleografia dei Papiri Greci*; Serena Ammirati (2012), *La Paleografia dei Papiri Latini*.

Dal 2004 in poi anche i giovani studiosi del nostro Centro collaborano con interventi alla Scuola Estiva di Papirologia; queste le loro lezioni più significative:

Natascia Pellé (2004-2012), *Gli strumenti di lavoro del Papirologo*; Maria Clara Cavalieri (2006), *La lettura di un testo ercolanese: L'Index Stoicorum*; Maria Clara Cavalieri (2008-2010), *I Papiri Ercolanesi: i contenuti*; Piera Musardo (2008), *Una tipologia di papiri documentari: le ricevute doganali*; Elvira Pisanello-Clementina Caputo (2012), *Gli ostraka greci*.

Nella seconda metà della settimana della Scuola, invece, vengono dapprima forniti alcuni esempi di trascrizione di papiri greci e latini, in modo da trasmettere agli allievi il metodo da applicare nella decifrazione e nell'edizione di un papiro, quindi vengono distribuite delle tavole di papiri greco-egizi e latino-egizi e si chiede a ciascun partecipante di produrre un'edizione del testo assegnato.

Dal 2008 in poi sia il Corso Libero di Restauro del Papiro sia la Scuola Estiva di Papirologia si chiudono con una visita guidata dei partecipanti al Museo Papirologico, sede della Collezione dei PUL (Papyri Universitatis Lupiensis) e sintesi, tra l'altro, dell'attività scientifica e didattica del Centro dalla sua nascita fino ad oggi.

VIII. L'attività seminariale e l'attività divulgativa (Natascia Pellé)

Uno degli aspetti più fertili e maggiormente curati dell'attività del Centro è quello della didattica, intesa sia come trasmissione di conoscenze specialistiche ad un pubblico di studenti universitari sia come diffusione di concetti più generali sull'Egitto e sulla civiltà che in esso fiorì. L'intento formativo si traduce in un'attività seminariale e divulgativa intensa e sistematica, che dal 2006 affianca i Corsi di Papirologia e di Egittologia, integrandoli o approfondendoli.

L'aspetto specialistico della didattica è affidato ai "Giovedì Egittologici e Papirologici". Si tratta di un ciclo di Seminari di Alta Formazione destinati a Dottorandi e Dottori di Ricerca ed a laureandi e laureati in Papirologia, Egittologia o in altre discipline legate alla storia delle civiltà del Mediterraneo antico. Essi sono tenuti da docenti provenienti da Università italiane e straniere e si svolgono nel pomeriggio di 3 o 4 giovedì dei mesi di marzo, aprile e maggio.

Questi i calendari delle 7 edizioni finora svoltesi:

Edizione 2006

20 aprile, A. Roccati, *Per una storia dell'Egitto faraonico*.

11 maggio, R. Funari, *I papiri delle opere di Sallustio*.

18 maggio, M.C. Betrò, *Il saccheggio della necropoli tebana alla fine del II millennio a.C.: le fonti archeologiche, papirologiche ed antiquarie*.

Edizione 2007

29 marzo 2007, R. Lucarelli, *I papiri funerari dell'Antico Egitto e la tradizione del "Libro dei Morti"*.

3 maggio A. Jördens, *I papiri greci di Soknopaiou Nesos*.

17 maggio 2007, M. Capasso-P. Davoli, *Archeologia e Papirologia: un'interazione difficile*.

Edizione 2008

7 marzo, N. Pellé, *Il contributo dei papiri al testo delle opere storiche di Senofonte*.

3 aprile, M.D. Nenna, *Produzione e consumo del vetro nell'Egitto antico*.

15 maggio, S. Alessandri, *La coltivazione del papaver somniferum L. nei papiri dell'archivio di Zenone e nell'Egitto tolemaico*.